Anno XLV - N. 164

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.
Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

QUESTIONI CHE INTERESSANO IL FRIULI trattate ieri alla Camera ed al Senato

La ferrovia Pinzano-Udine - L'eterna questione dell'alpeggio

Le catastrofi dell'aviazione

ROMA, 15. — Prse. Marcora.

Falcioni risponde all'on. Battelli ed all'on. Cutrufelli che invocano provvedimenti per impedire le catastrofi dell'aviazione. Il sottosegretario crede difficile adottare pratici ed efficaci provvedimenti per scongiurare per l'avvenire quelle sventure che hanno funestato le recenti gare.

Ad ogni modo farà tesoro dei suggerimenti che gli on. interroganti, com petentissimi entrambi, saranno per dare al governo.

Battelli riconosce che non si possono proibire gli spettacoli e le gare di aviazione, riconoscendo che pur troppo ogni progresso vuole le sue vittime. Vorrebbe che persone tecniche visitassero gli apparecchi prima del volo; vorrebbe pure che esperti conoscitori del tempo vietassero il volo in determinate condizioni meteoriche. Alle gare ed agli spettacoli dovrebbero poi presiedere sempre commissioni tecniche.

Cutrufelli, in vista delle recenti disgrazie aviatorie, raccomanda al governo di disciplinare la vigilanza dei percorsi, la esattezza delle informazioni e delle segnalazioni e la organizzazione dei soccorsi per risparmiare vittime specialmente, quando le gare abbiano per oggetto la speculazione più che il progresso della scienza.

La chiamata sotto le armi

Mirabelli sottosegretario alla guerra risponde all'on. Viazzi il quale chiede che la chiamata delle classi sia fatta in modo da conciliare l'esigenze militari con quelle delle famiglie degli agricoltori. Dice che precisamente per conciliare l'una e l'altra cosa, la massima parte del contingente viene richiamato in agosto.

Soltanto per ragioni di necessità del servizio territoriale per quattro distretti la chiamata deve esser fatta dai primi giorni di luglio.

Pres. annunzia che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato.

Il bilancio dei lavori pubb.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Masi, segnala la suprema necessità di completare al più presto la bonifica a destra del Reno.

Bolognese nello interesse della azienda delle ferrovie dello Stato, del commercio e della esportazione, nel comune e circondario di Barletta e di buona parte della provincia di Basilicata e di Capitanata, invita il Governo a provvedere alla sistemazione della stazione ferroviaria di Barletta.

De Amicis segnala al ministro la crescente necessità dei servizi automobilistici specie per quelle regioni che hanno deficienti reti ferroviarie.

Macaggi richiama l'attenzione del governo sui danni che deriverebbero dalle convenzioni del 13 ottobre 1909, relative al riscatto del Gottardo qualora fossero approvate e confida che il governo provvederà alla esecuzione della direttissima Genova-Milano e a tutte le opere necessarie per lo sviluppo del porto di Genova.

Dice che al confortante sviluppo del porto di Genova non rispondono nè i mezzi per lo sbarco delle merci nè i vagoni necessari ai trasporti nè gli impianti ferroviari portuali, onde il porto di Genova non ha potuto avere il vantaggio che si attendeva dai valichi del Sempione e del Gottardo.

Aggiunge che Genova avrà ulteriori danni dal canale che da Marsiglia arriverà per Lione al Lago di Ginevra.

Dimostra lungamente come l'Italia non possa aver alcun beneficio nè materiale nè morale dai nuovi contratti ferroviari colla Svizzera e conclude ricordando che l'interesse di Genova è l'interesse di Italia.

Pasqualino rileva anzitutto la necessità per il parlamento di conoscere le vere condizioni di viabilità ordinaria e perciò prega il ministro perchè sia pubblicata la relazione intorno alla viabilità stessa.

L'on. Girardini per la Pedemontana

Espone poi i gravissimi danni materiali e morali che derivano dall'indugio della concessione di sussidi ai servizi pubblici automobilistici.

Girardini riconosce che nelle costruzioni delle linee ferroviarie aventi scopo militare debbono, su tutte le considerazioni, avere prevalenza quella della difesa nazionale; osserva però che quando possono essere conseguiti senza pregiudizio degli scopi militari, sarebbe un grave errore trascurare i vantaggi economici che dalle linee stesse possono ritrarsi.

Raccomanda per tanto al ministro dei LL. PP. di rivolgere anche a questi scopi economici la sua cooperazione nella preparazione dei relativi disegni di legge; fa voti per che la linea pedemontana Sacile-Pinzano sia prolungata fino ad Udine per modo che rimanendo impregiudicata la funzione militare della linea, essa possa essere anche di vantaggio alla popolazione friulana. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (*Bene*).

Congiu si associa agli oratori che nella presente discussione ne hanno affermato necessità che siano affrettate con massima sollecitudine le opere pubbliche in Sardegna.

Paniè da ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo ad abrogare le disposizioni del capitolato generale d'appalto approvato col decreto ministeriale 28 maggio 1885».

Berlinghieri da ragione di un ordine del giorno: «La Camera confida per il completamento della viabilità e la urgente sistemazione delle frane in provincia di Cosenza».

L'on. *Nitti* presenta il disegno di legge sulle disposizioni transitorie sull'ordinamento delle camere di commercio.

Di Sangiuliano presenta i documenti relativi al Marocco tedesco.

La seduta termina alle 19.10.

Domani seduta alle 14.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 15. — Pres. Manfredi.

Il sen. Franchetti svolge la sua interpellanza intorno alla delimitazione dei confini della Somalia.

Gli risponde l'on. Di San Giuliano; e prendono parte alla discussione altri senatori.

L'interpell. sull'alpeggio del sen. Di Brazzà

Di Brazzà svolge la sua interpellanza «al ministro degli esteri sui risultati delle pratiche fatte riguardo all'ammissione per l'alpeggio in Austria del bestiame delle provincie di confine e segnatamente di quella di Udine.

Dice il senatore interpellante:

«In occasione del bilancio di Agricoltura richiamavo l'anno scorso l'attenzione del Ministro sugli inconvenienti e danni che venivano al nostro paese dalle difficoltà frapposte a permettere al nostro bestiame di recarsi per l'alpeggio nelle malghe che comuni e privati possiedono nel limitrofo territorio Austriaco, e sono soliti prenderle in affitto per tale scopo.

Siccome nella sua risposta il ministro di allora mi disse che la sua opera in questo caso si limitava a farsi sollecitatore vigile verso il ministro degli Esteri, e nella convinzione che l'attuale ministro di Agricoltura mi avrebbe risposto, e giustamente, in questo stesso senso, e che, avvicinandosi l'epoca dell'alpeggio vi è urgenza di conoscere a qual punto siano le pratiche che non avrà mancato di fare, rammentato fin dallo scorso settembre, è al ministro degli Esteri che ho indirizzato la mia interpellanza.

Questo alpeggio, come è noto, oltre che dal trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria dell'11 febbraio 1906 è regolato anche dalla convenzione speciale su questo argomento della stessa data.

E' inutile che io ripeta quanto dissi l'anno scorso in proposito.

Non posso però fare a meno di ricordare che, da quanto risulta dall'accurato esame che ne ho potuto fare, confermato anche dalla comunicazione fattami per lettera dall'ex Presidente del Consiglio, oltre alle condizioni già abbastanza gravose e complicate che vengono specificate in detta convenzione per accordare tale permesso, ve ne sono di quelle che non esistono nella convenzione succitata.

Quella per es. dell'esame da farsi, caso per caso, dal Ministero di Agricoltura a Vienna delle domande che pervenissero alle diverse luogotenenze, ciò che risulterebbe dalla lettera indirizzata all'ex-Presidente del Consiglio dall'I. R. Ambasciatore Austro-Ungarico presso il nostro Governo.

Un'altra condizione molto gravosa, e che pure non esiste nella convenzione, è quella che il personale addetto alla preparazione del formaggio ed alla custodia del bestiame una volta arrivato nelle malghe non lo può più abbandonare, altro che quando alla fine della stagione, il bestiame ritorna in Italia.

Quali siano gli inconvenienti di questa condizione, secondo me, abusiva, ognuno lo vede.

I comuni interessati ed i privati hanno da questo divieto subito perdite rilevantissime, e se questa situazione non venisse ad essere modificata, una diminuzione considerevole nell'industria pastorizia, e nell'allevamento del bestiame, sorgente di grandissimo utile, non solamente individuale, ma anche della ricchezza generale del paese, ne sarebbe la triste conseguenza.

Giacchè venendo a mancare le località per far pascolare il bestiame durante l'estate, i proprietari di questo dovrebbero necessariamente diminuire il numero degli animali tenuti durante il resto dell'anno nelle stalle.

Un'altra conseguenza di questo stato di cose è che i comuni che possiedono quelle malghe nell'impossibilità, o se non altro nella estrema difficoltà di darle in affitto saranno costretti ad esaminare la convenienza dell'unico provvedimento possibile, quello cioè della vendita di queste ciò che date le condizioni alle quali si dovrebbe fare, si risolverebbe certamente in una gravissima perdita pel loro patrimonio.

Non vado ad indagare i motivi di questa difficoltà, ma ho la convinzione che, se si trattasse di località in differenti condizioni topografiche, le autorità Austro-Ungariche non sarebbero così difficili, e non porrebbero tali ostacoli.

Prego quindi il Governo di volere insistere perchè la succitata convenzione sia interpretata in modo dirò così, più giusto, pur tenendo di vista il solo scopo pel quale è stata conclusa, quello cioè d'impedire la diffusione di malattie contagiose, che deve essere sorvegliata colla maggiore severità possibile, tanto da una parte che dall'altra». (*Bene*).

Di San Giuliano, ministro degli esteri, ringrazia il sen. Di Brazzà delle osservazioni da lui fatte. Ne terrà conto per ottenere che effettivamente da parte del governo austriaco si adottino misure contrarie agli accordi esistenti in materia di alpeggio del bestiame. Quando tale esame sarà compiuto, sarà il caso di vedere se e quali pratiche si debbano fare. Intanto assicura che il Governo non tralascierà di occuparsi della questione.

Di Brazzà ringrazia e confida che l'opera del governo possa produrre risultati soddisfacenti.

Levasi la seduta alle ore 17.45.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

La salma del gener. Lamarmora tumulata a Biella

BIELLA, 15. — Stamane alla presenza del Duca di Genova, rappresentante del Re, del generale Girola rappresentante del ministro della Guerra, dei senatori d'Ovidio e Faldella e Bosa, dei deputati Pozzo e Albertini, delle autorità civili e militari, dei reduci ebbe luogo la solenne cerimonia del ricevimento della salma del generale Lamarmora.

Alle 10 la salma fu tolta dal vagone ove era rimasta durante la notte e trasportata a braccia nel padiglione eretto nel piazzale della stazione ove avevano preso posto il Duca di Genova e le autorità. La salma fu salutata dal suono delle musiche e fanfare militari, dai tuoni dei cannoni. Le truppe schierate sul piazzale presentarono le armi.

Dopo che il Duca di Genova ebbe passato in rivista i reduci di Crimea e il generale Ravina ebbe riferito circa la missione del trasporto della salma in patria, il generale Mainoni d'Intignano consegnò con brevi parole la salma al sindaco di Biella, che rispose commosso.

Il generale Ravazal, reduce dei bersaglieri della Crimea, portò il saluto del corpo dei bersaglieri.

Si formò quindi il corteo che accompagnò la salma di Lamarmora alla chiesa di S. Sebastiano, ove fu inumata nella tomba di famiglia.

L'arrivo a Fano della salma del gen. Montevecchio

FANO, 15. — La salma del generale Montevecchio è giunta stamane alle ore 7 da Genova, accompagnata dal generale Severi presidente del comitato. Trovavansi ad attendere la salma il sindaco colla Giunta e i membri del comitato per le onoranze, ufficiali e le rappresentanze dei reggimenti, le notabilità cittadine e grande folla.

La salma è stata trasportata dalla stazione alla vicina chiesa di S. Francesco di Paola ove sono state celebrate le esequie in forma privata per iniziativa della famiglia; presso il feretro sono state disposte moltissime corone del Municipio e di associazioni. E' stato pubblicato un patriottico manifesto rendente omaggio alla memoria del generale Montevecchio.

Alle ore 10.45 è giunto il Principe di Udine rappresentante il Re; giunse pure il Prefetto.

Alle ore 11 il Duca di Montevecchio ha offerto un ricevimento. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione offerta dal Municipio.

La salma del generale è stata trasportata solennemente al cimitero.

Il corteo partì alle 16 dalla stazione; precedevano i pompieri e seguivano le guardie di finanza, le guardie municipali, la musica cittadina, le scuole elementari maschili, il ricreatorio De Amicis, la scuola elementare femminile, l'asilo civico, l'asilo Regina Elena, la rappresentanza delle altre scuole, una batteria di artiglieria, un battaglione di fanteria con bandiera, un sacerdote colla croce.

L'affusto colla salma, le decorazioni e la targa di bronzo erano portate da soldati del reggimento Piemonte Reale; seguivano il Principe di Udine rappresentante il Re, il Prefetto di Pesaro rappresentante il ministro dell'Interno, il Sindaco, le rappresentanze militari, il generale Aliprandi rappresentante il ministro della Guerra, il principe Colonna, l'onorevole Ciraolo, le numerosissime rappresentanze, autorità e notabilità, molti sindaci e rappresentanze di comuni con gonfaloni. Parlarono il generale Severi, il colonnello comandante il reggimento Piemonte Reale, il presidente dei reduci garibaldini di Ancona. Rispose ringraziando un membro della famiglia Montevecchio.

La salma fu quindi deposta nel famedio.

Il commercio con l'estero

ROMA, 15. — L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi cinque mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 1,486,436 con un aumento di lire 173,310,676 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate in 855,620,972 con un aumento di lire 28,729,084 rispetto al corrispondente periodo del 1910.

Una causa importantissima vinta dal Governo contro le antiche Società ferroviarie

ROMA, 15. — La *Vita* scrive che ieri sono state pubblicate le sentenze della cassazione a sezioni riunite ed a sezioni semplici nella causa giudiziaria tra lo Stato e le antiche società ferroviarie.

La corte a sezioni riunite ha dichiarato la competenza dell'autorità giudiziaria e quindi non ha accettato il ricorso.

Rimane così definitiva la sentenza della corte d'Appello che afferma la responsabilità dell'antica società.

Nomina i periti per determinare la responsabilità medesima.

E' un importantissimo principio giuridico consolidato aggiunge la *Tribuna*, ed è anche una utilissima vittoria ottenuta dallo Stato, che nelle successive cause è stato patrocinato dagli avvocati Giovanni Villa e comm. Lupacchioli.

La babele parlamentare austriaca

Come sarà fatta la nuova Camera

VIENNA, 14. — Le elezioni generali non porteranno nulla di nuovo e di migliore. (1) Il Parlamento risuscitato sarà ancora molto simile a quello morto: corroso dagli interni egoismi nazionali, obbediente alle autorità superiori, ma indifferente e incapace per tutti i grandi problemi di Stato. E' la sola previsione sicura che si possa fare che interessi. Ogni altra è inutile e pericolosa. Sopratutto quella sulla composizione e sulla sorte dei partiti.

Pensate solo: per 516 seggi si presentano oggi più di duemila candidati (solo in Boemia 500 per 130 posti). E ci sono ancora fra gruppo e gruppo i più stupefacenti e misteriosi compromessi. I cristiano-sociali, per esempio, hanno giurato e proclamato di votare per un anticristo piuttosto che per un socialista, ma a Linz hanno fatto una segreta alleanza proprio con i socialisti. E poi: le varietà dei partiti — ciascuna con un suo programma diverso — si moltiplicano all'infinito. Volete conoscerne solo l'elenco per una preziosa curiosità di divisionismo politico? Ecco. Nel grande stagno immoto dei clericali dormono i «cristiano-sociali», i «cattolici czechi», il «centro polacco», il «partito di destra croato», i «popolari italiani» e i «clericali sloveni». Nel lago tranquillo del cosidetto Centro spuntano gli «agrari tedeschi», gli «agrari czechi», il «partito popolare polacco», i «conservatori polacchi», il «partito dell'Ukrania», i «giovani ruteni», i «rumeni conservatori», i «rumeni nazionali», i «rumeni democratici» e il «partito serbo-croato». Nel fiume lentissimo dei liberali e dei radicali pullulano i «tedeschi popolari», i «tedeschi radicali», i «tedeschi liberali», i «pangermanisti», i giovani czechi nazionali-sociali», gli «czechi realisti e del diritto di Stato», i «democratici polacchi», i «democratici progressisti polacchi», i «vecchi ruteni», i radicali ruteni», gli «italiani liberali», gli «sloveni liberali» e i «sionisti». E finalmente nel torrente socialista che non precipita mai, guizzano divisi e rivali i *clubs* tedesco e czeco, polacco e italiano. Queste sono le rappresentanze politiche del popolo della grande Austria, che si sono divisi i posti nel vecchio Parlamento ed ora ricompaiono con qualche altra nuova varietà nelle elezioni generali.

E' naturale che da questi infiniti piccoli mondi escano solo dei piccoli uomini, dei mezz'uomini: ciò che non significa che non possano anche essere dei corpulenti prelati paonazzi nella veste e nel viso tondo. Nelle liste dei candidati di queste grandi elezioni, che empiono i giornali e le birrarie, non c'è un livello intellettuale più alto di quello del primo Parlamento. Vi trovate un'infinità di nomi sconosciuti e insignificanti, un po' meno noti di quelli che compaiono di solito nei migliori Comitati di ballo. Del vecchio Parlamento dei privilegi si usava dire che vi erano molti generali senza armata: del nuovo si può dire che vi sono molti reggimenti senza generali. Questo si potrebbe capire per la Russia o per la Turchia, in paesi dove la vita costituzionale è agli albori, dove non ci sono tradizioni e pensieri politici nel popolo, che leva su dall'oscurità degli uomini sconosciuti, i quali fino allora avevano taciuto. Ma in Austria la Costituzione è già vecchia di cinquant'anni... Nelle elezioni inglesi, accanto i nomi storici dei *Lords*, comparivano i più formidabili signori del cotone e dell'acciaio; nelle elezioni austriache sono scomparsi i conti e i principi del mondo antico feudale, ma non sono comparsi nè i grandi industriali nè i grandi finanzieri, nè i figli dei vecchi uomini politici parlamentari. Le classi più alte e più colte, che dirigono per tradizione i Governi, non vivono nei suoi rappresentanti: affondano e scompaiono nella folla anonima. Per fino i vecchi capi partito non trovano più un Collegio. E' un crepuscolo malinconico e grigio.

Ecco i nuovi nomi che rappresentano il popolo austriaco: vengono dalle birrarie e dai ristoranti popolari, dove hanno parlato quarantacinque sere in piccole società, nel fumo dei sigari e delle pipe, ed annunciano sui muri di Vienna il loro nome e il loro programma con tre parole e un punto esclamativo.

(1) Da una lettera di Vittorio Gayda togliamo questo brano che è un quadro mirabilmente veritiero delle condizioni parlamentari in Austria.

I risultati della prima giornata

VIENNA, 15. — Nella giornata di martedì ebbero luogo le elezioni in 449 collegi.

Sono riusciti eletti a primo scrutinio 270 deputati. In 147 collegi occorrerranno i ballottaggi. Riuscirono 67 cristiano-sociali, 47 tedeschi liberali, 45 socialisti, 55 czechi, 23 jugoslavi, 15 fra italiani e rumeni, 12 polacchi, 5 ruteni della Bucovina, 1 pangermista e un sionista.

LO STATO DI FREY

RONCIGLIONE, 15. — Frey ha passato la notte tranquilla. Ecco le condizioni di stamane: polso 90 buono, temperatura 37.3, intelligenza e coscienza perfette, respiro calmo, regolare.

Un telegramma di Villa

TORINO, 15. — Il senatore Villa telegrafò a Frey l'espressione del rammarico della commissione esecutiva dell'Esposizione ponendo a sua disposizione lire diecimila.

LA RIVOLUZIONE MONARCHICA in Portogallo

LONDRA, 15. — I giornali ricevono da Madrid un secondo dispaccio da Vigo: La rivoluzione per la monarchia è cominciata a Chavez ove la guarnigione portoghese uccise il comandante della piazza; a Braga i monarchici presero d'assalto e distrussero gli uffici del giornale repubblicano. Il movimento si estende verso la frontiera spagnuola, donde gli emigranti portoghesi possono entrare senza passaporto. Altri 6 uomini trovati in possesso di opuscoli antimilitaristi sono stati arrestati a Siviglia.

L'INTERPELLANZA SUL MAROCCO al Senato francese

PARIGI, 15. — (Senato). Rispondendo a Jenouvriere che interpellò sul modo come si diressero da Parigi le operazioni di polizia al Marocco, il ministro degli Esteri, Cruppi, rileva che la Francia andò a Fez in ragione del mandato di polizia affidatole ad Algesiras, dei diritti che dalle occupazioni dell'Algeria dietro i ripetuti inviti del Sultano. La Francia non aspira a nessuna conquista territoriale; continuerà l'opera di riforma e di organizzazione, ma terrà la porta aperta desiderando la libertà dell'economia commerciale. Si approvano tutti gli articoli del bilancio degli esteri e l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo a proposito dell'interpellanza sul Marocco.

IL NUOVO MINISTERO BELGA

BRUXELLES, 15. — Il Ministero è definitivamente così costituito: Presidenza e ferrovie, Broqueville; Giustizia, Carton Viart; Interni, Borryer; Esteri, Davignon; Finanze, Livio; Guerra Hellebaut; Colonie, Renkin; Scienze ed Arti, Poullet; Agricoltura e Lavori pubblici; Vandevivere, lavoro.

La composizione del nuovo ministero non è ancora ufficiale; sono ancora possibili modificazioni nella attribuzione dei portafogli.

Per la pacificazione dell'Albania

SALONICCO, 15. — Dopo la partenza del Sultano per Costantinopoli il ministro alla Guerra si recherà a Scutari per prendere insieme a Furgut Scefket pascià le misure per la pacificazione dell'Albania, evitando la repressione. Il territorio della Malissia verrà incorporato nel vilayet di Scutari. Il Governo concesse già crediti per la riedificazione delle caserme e dei depositi militari distrutti dai ribelli e per la costruzione di una strada lunga 48 kilom. conducente nel territorio della Malissia.

Lo sciopero delle genti di mare in Inghilterra

LONDRA, 15. — Stasera a Westshiels nei doks di Londra la gente di mare tenne un grande meeting. Il leader Havelock Wilson fece un ultimo appello agli armatori perchè ascoltino le domande dei lavoratori, altrimenti questi faranno sciopero generale. Approvasi l'ordine del giorno proclamante lo sciopero. La polizia venne rinforzata a Cardiff. Gli appartenenti al sindacato dei macchinisti proclamarono lo sciopero. Domani comincerà a Kradford lo sciopero degli operai addetti alla pettinatura della lana.

Le delimitazioni per lo Champagne

PARIGI, 15. — Il Consiglio di gabinetto tenuto stasera ha formulato la sostanza delle dichiarazioni che il ministro di Agricoltura Pams, farà domani al Senato circa le delimitazioni. Il Consiglio ha approvato tali dichiarazioni alla unanimità.

Un incidente d'automobile al Principe eredit. di Germania

BERLINO, 15. — Mentre il Principe ereditario si recava stamane in automobile dal cancelliere dell'impero la ruota posteriore della vettura urtò sul marciapiede e si spezzò. Il Principe, illeso, prese un altro automobile.

QUELLO CHE SI MANGIA E CHE SI BEVE AL CONGO

(*nostra collaborazione*)

E' noto che le difficoltà, l'asprezza e la povertà stessa del suolo sono dei potenti fattori per lo sviluppo materiale e morale dei popoli. Al contrario la ricchezza spontanea del suolo e l'abbondanza dei mezzi d'esistenza tolgono alle recondite energie di qualsiasi razza l'occasione e lo stimolo di progredire. Questo fatto è avvenuto fra le popolazioni dell'Africa centrale e specialmente al Congo.

Il suolo congolese è talmente fecondo che l'indigeno non abbisogna se non di pochissimo lavoro per assicurarsi l'esistenza. L'assenza della stagione invernale e l'alta ed umida temperatura gli assicurano perennemente il prodotto del suolo. Di più per le stesse ragioni il negro non sente il bisogno di vestirsi e di ripararsi in solido e ben otturate abitazioni. Una misera capanna di paglia lo ripara dalle intemperie e dagli eventuali notturni assalti delle belve, mentre che la tradizionale foglia di fico lo ricopre sufficientemente.

Parliamo ora dei prodotti del suolo. I due principalissimi sono la manioca e le banane che crescono allo stato selvaggio, ma hanno bisogno, per fornire un sufficiente prodotto, della mano dell'uomo.

La manioca è una fragile pianta che raggiunge l'altezza di 1.50 e 2 metri e che ha delle lunghe e grosse radici a mo' di patate. Questo è il frutto. Le sue foglie si mangiano come gli spinaci da noi. Per ripiantare la manioca basta prendere un ramoscello e conficcarlo nel terreno. Dopo pochi giorni il ramoscello metterà le sue radici e comincerà a svilupparsi rapidamente. La radice della manioca, se bollita nell'acqua, diviene eccellente. Ma non è così che i negri la mangiano. Essi invece la lavorano con un lungo processo. Dapprima la immergono nell'acqua fresca per diversi giorni, fino a quando incomincia ad infracidirsi; allora la disseccano al sole e poi la pestano e la riducono in farina. Con tale farina si fa una pasta viscida e dall'odore molto acre, che viene avvolta in foglie di banana e può conservarsi più o meno bene per diversi giorni. Questa pasta, che viene chiamata *chikwanga* tiene il posto del nostro pane e forma l'alimento essenziale di intere regioni del Congo, specialmente allo Stanley Pool.

L'altro grande prodotto del Congo è dato dalle banane che gl'indigeni piantano alla rifusa attorno alle loro capanne. I giovani bananiers vengono piantati in qualsiasi terreno e crescono, si moltiplicano da sole.

Le piccole banane dette della China si mangiano come frutta. Invece le molte altre specie di grosse banane si raccolgono, quando sono ancora verdi e vengono sottoposte ad una lavorazione analoga a quella della manioca. Così si ottiene una grassa farina. Le banane non ancora mature, vengono anche mangiate dai negri dopo una bollitura nell'acqua. In complesso esse costituiscono il nutrimento fondamentale delle tribù che vivono nella grande foresta equatoriale.

Però in certe regioni distanti dall'equatore le banane non vengono che stentamente, anche per causa della lunga stagione secca. Quivi i negri sono costretti a faticare un po' di più coltivando in piccola quantità il sorgo, il mais, l'elensina, il riso, il sesamo, il miglio ed i piccoli fagiuoli: tutte cose che crescono mirabilmente durante la stagione delle pioggie. Questi grani vengono con metodi primitivi macinati e poi confezionati come una specie di polenta. Un altro cibo farinaceo che si usa in tutto il Congo sono le patate dolci che si mangiano semplicemente bollite.

Ma non basta. Il negro non può vivere di soli farinacei come noi non viviamo di solo pane: egli vuole anche *niana* (la carne). Però mentre le femmine attendono quasi esclusivamente ai raccolti della terra, i maschi si danno con accanimento alla caccia ed alla pesca. Tutto essi cacciano e mangiano. Mangiano l'elefante e il topo, il pesce e la lumaca, il coccodrillo ed il serpente, l'antilope e l'uccello di rapina. La scimmia è per loro una carne delle più prelibate. E mangiano anche l'uomo. E non è per atrocità che essi sono cannibali, ma semplicemente per fame... di carne! L'antropofagia di certe miserabili tribù che scambiano le ragazze... da caccia e di pesca è cosa naturale. Una cosa però non ho mai potuto comprendere al Congo e cioè l'incredibile usanza di cibarsi di carne putrida. A quei signorotti la carne fresca sembra troppo dura ed è perciò che la lasciano ramollire un po'.

Per cantrario i negri non mangiano uova e si meravigliano altamente che noi europei siamo tanto degenerati da cibarci dei feti (come essi li chiamano) dei gallinacei.

Per condire la carne ed i legumi i congolesi fanno uso di diverse specie di *mafuta* (grasso), come l'olio di palma, di sesamo e di arachidi, il burro vegetale ed il grasso d'ippopotamo e le elefante.

Un alimento completo è il miele e qualche tribù semi-nomade si nutre durante la stagione secca quasi esclusivamente di miele, di radici e di frutta selvatiche.

I cibi complementari, che da noi si servono al *dessert*, sono costituiti al Congo da una grande varietà di frutta deliziosissime: ananas, papaje, banane di China, manghi, canna da zucchero, marakudja, *goiviers*, etc.

Un piatto dei più ghiotti è fornito dalle formiche termiti. Queste grosse formiche alate escono di notte (durante la stagione delle pioggie) dai loro colossali nidi e g'indigeni le cacciano instancabilmente. Poi le arrostiscono leggermente al fuoco, od al sole e le drogano per bene. Molti bianchi hanno voluto assaggiare questa eccezionale *delicacy* congolese e ne sono rimasti soddisfatti per il loro gradito sapore di mandorle. Certo è che le termiti costituiscono un alimento sano e molto nutriente e che i negri si meravigliano forte perchè noi non le mangiamo, anzi le disprezziamo.

Molti altri piatti per noi ributtanti si usano dai negri del Congo. Sul 5.o parallelo sud, ai confini del Kalanga, ho visto g'indigeni raccogliere sugli alberi degli enormi bruchi multicolori e pelosi; poi farli disseccare sui tetti delle loro capanne e fare con essi una specie di *compôte*. In molte tribù si mangiano cavallette, vermi ed altre simili porcherie.

Una sola cosa manca al Congo; la vite ed il vino. I negri però sanno bravamente supplire a questa mancanza. Con le banane, col sorgo, col majs coll'elousina e con tanti altri vegetali essi fanno il *malafu* (birra), che è una specie di densa broda fermnetata, avente qualche grado di alcool. Però il *malafu* di eleusina, se bene lavorato riesce abbastanza gradito.

E' poi veramente squisito e salutare il sugo che si estrae dal vero palmizio; esso quando è fresco ha il gusto di un profumato sciroppo.

Alcune tribù, che hanno subito la dominazione degli Zanzibariti e dei Dervischi, conoscono anche un primordiale sistema per distillare da qualsiasi cereale una specie di grappa amara.

Non fa d'uopo dire che i negri sono oltremodo appassionati per le loro bibite e che volentieri ne abusano ubbriacandosi, precisamente come si usa fare nei paesi civili. Alla sera, mentre fervono le danze, le donne apportano degli enormi vasi ripieni di *malafu* e gli uomini v'immergono delle lunghe cannette attraverso le quali succhiano la broda. E ne bevono finchè o è esaurita, o ne sono ebbri.

Bantu

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Le dimissioni di un consigliere e conseguente crisi comunale - Unione Ciclistica - Da Pordenone a Gallarate - Corpus Domini - Gamba fratturata.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Il cav. G. B. Poletti con lettera in data 13 corr. ha presentato le proprie dimissioni da consigliere comunale.

Le dimissioni sono motivate da una mancata risposta da parte del sindaco ad una lettera di esso cav. Poletti, nella quale lamentava che fosse stato messa in dubbio la sua assenza dal paese a giustificazione del mancato intervento alla seduta consigliare del 29 u. s. che fra altro trattava l'acquisto del terreno per la nuova caserma.

In seguito a questa dimissione il Consiglio comunale viene a trovarsi nella necessità di essere integrato con le elezioni parziali o ricomposto exnovo con quelle generali.

In città si deplora che la crisi abbia colpito in questo momento l'amministrazione comunale proprio ora che stavano per essere condotte in porto opere di grande interesse per il paese quali il palazzo per le poste, la nuova caserma di cavalleria, diversi fabbricati scolastici, istituzione di una sezione aviatoria militare, ecc. ecc. pratiche tutte condotte a buon punto e che certamente ora avranno a soffrirne.

Pordenone 15 - 6 - 1911.

LETTERA APERTA.

Al sig. G. B. L. fu L. Poletti

PORDENONE.

Caro cavaliere, come va che la notizia delle sue dimissioni da consigliere comunale aveva già messo a rumore i pubblici ritrovi prima ancora che io nulla ne sapessi, avendo soltanto stamane trovato presso la Segreteria Municipale il suo rescritto in data 13 corr.?

Essendo vivo in me il desiderio che si sappia tutta la verità ancorchè questa possa spiacerle, a maggiore intelligenza da parte dei cittadini che saranno presto chiamati alle elezioni comunali, incomincio col pubblicare le sue lettere 31 maggio e 13 corr. limitandomi per ora a dirle che la loro fiera intonazione di sdegno non ha prodotto in me, il desiderato effetto, perchè da qualche tempo era assai male nascosto il preordinato proposito da parte sua di dimettersi e provocare così la crisi del consiglio da me presieduto.

Molti ossequi.

Avv. Antonio Querini.

31 maggio 1911.

Preg. sig. Avv. Antonio Querini

PORDENONE

Lunedì 29 c. m. circa alle ore quattro, un mio incaricato portò, e consegnò in mano del custode municipale, una mia lettera diretta al Sindaco di Pordenone, avvertendolo della mia assenza dal paese e mancata presenza alla convocazione consigliare della sera.

Ella oggi, al caffè, alle ore undici circa, domandandomi se lunedì fossi stato proprio assente, o dimostrava di non aver ricevuto la mia lettera direttale nella sua qualità di ff. Sindaco o metteva in dubbio la mia affermazione.

E per ciò mi rivolgo esprimendole la mia meraviglia per i suoi ingiustificati dubbi, avvertendola che non tollero — nè meno per spirito di pura buona lega — alcun dubbio su ciò che asserisco, nè da lei, nè da alcuno, la invito pure a non esprimersi più in tale senso.

Saluti distinti.

firmato: *G. B. Poletti.*

18 giugno 1911.

Ill. sig. Pro Sindaco

PORDENONE.

Martedì 30 maggio u. s. ella mise in dubbio la verità del mio asserto, di non essere intervenuto alla seduta consigliare del lunedì precedente, per assenza dal paese.

A mia lettera susseguente, invitandola a ricredersi, dopo il suo ritorno da Roma, non credette opportuno di rispondere.

Presento quindi la mia rinuncia da Consigliere di codesto spett. Comune e così pure da membro di ogni commissione comunale.

Con ossequio

f. Gio. Battista fu Lucio Poletti.

*** Questa sera avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Unione Ciclistica Pordenonese.

*** Il nostro concittadino Osvaldo Petris, già direttore di un'importante tessitura, si è trasferito a Gallarate, come proprietario di una fabbrica di tessuti.

Auguri.

*** Ieri ebbe luogo, nel Corso Vittorio Emanuele, la processione del *Corpus Domini* che riescì inferiore a quella degli anni scorsi.

*** Oggi venne ricoverata all'ospedale certa Romanin Teresa da Portogruaro, che s'era accidentalmente fratturata una gamba.

Da AVIANO

Il volo Aviano-Venezia - La Pedemontana - Mesta cerimonia.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Facendo seguito al mio fonogramma di ieri vi mando i particolari del magnifico volo compiuto dal signor tenente Giulio Gavotti.

Partito dall'areodromo di Aviano alle ore 6 e dieci minuti, dopo alcuni giri sul campo fu visto l'apparecchio dirigersi verso Sacile.

Al campo nessuno immaginava che l'audace aviatore avesse ideato di compiere un viaggio aereo, e grande fu la meraviglia dei suoi colleghi quando capirono dalla direzione presa e dal troppo allontanarsi dell'areoplano che aveva l'intenzione di compiere un lungo tragitto.

Subito il sig. Capitano Gallina ed il sig. tenente Surdi si misero con l'automobile che filava ad ottanta chilometri all'ora, ad inseguire il bel velivolo, ma data la velocità ben superiore di esso, e per un guasto ad una gomma, dovettero fermarsi a Spresiano, perdendolo così di vista.

Intanto il tenente Gavotti passava sopra Treviso, dirigendosi su Venezia, ma non per Mestre come fu detto da qualche giornale.

All'*hangar* di Campalto appena notata la presenza dell'areoplano fu issata una bandiera di segnalazione per un possibile « atterissage » ma invece questo non avvenne, come invece asseriscono il « Gazzettino » e l'« Adriatico » e mantenendosi sempre all'altezza di mille metri ritornò indietro, atterrando sul campo di Aviano alle ore 7.55, dove il bravo pilota fu complimentato da tutti i colleghi.

All'*hangar* di Campalto dove come vi dissi non atterrò, lasciò cadere dall'apparecchio una carta topografica che sui margini portava scritto un saluto agli ufficiali addetti al dirigibile.

Nella giornata alla scuola d'aviazione gli giunsero numerosi telegrammi di congratulazione dai paesi dov'era passato.

Il tenente Giulio Gavotti è genovese di nascita e precisamente dei marchesi Gavotti di quella città; è ingegnere, ed è giovane simpaticissimo di modi assai delicati ed affabili; appassionato aviatore dotato d'una audacia e coraggio non comuni, basti ricordare che mentre era ancora ai suoi primi voli, volò su Roma.

Ieri sera dal Circolo Sociale di Aviano il quale si vanta di annoverarlo fra i suoi soci, gli fu offerta una bicchierata alla quale parteciparono tutti gli ufficiali della scuola.

Il bravo tenente fu festeggiatissimo, e la serata trascorse nella massima cordialità ed allegria.

Numerosi furono i brindisi al signor Gavotti pel magnifico volo, ed al bell'avvenire della scuola d'aviazione; risposero ringraziando il festeggiato ed il sig. Capitano Gallina a nome di tutti i componenti la sezione.

Il tenente Gavotti accennò vagamente ad un volo che compirà da Aviano a Gallarate dove c'è l'officina per gli areoplani e vi sono parecchi ufficiali aviatori, e noi speriamo, anzi siamo sicuri che ciò si avvererà, ad onore suo e vanto dell'aviazione italiana; parlando del volo di ieri assicurò che non era preventivato, anzi si mostrò seccato che certi giornali abbiano accennato ad un probabile suo volo a Venezia, restando meravigliato dell'immaginazione divinatoria di quei corrispondenti, mentre lui di preciso nulla aveva stabilito e nei suoi stessi colleghi il meraviglioso volo fu una sorpresa.

Alle ore undici la lieta riunione si sciolse con un ultimo augurio ed evviva al bravo ufficiale, del quale ci ripromettiamo di festeggiare ben più solennemente nuovi successi degni del suo ardire.

*** Anche qui ad Aviano giunse l'eco della fausta nuova, che la ferrovia pedemontana ormai si può considerare come cosa certa, ed ha riempito di giubilo queste popolazioni che sono desiderose d'un mezzo di comunicazione atto a favorire le loro questioni economiche e commerciali.

Era proprio ora che il governo si decidesse a ritornare su questo argomento, e speriamo che questa volta seriamente la cosa abbia evasione, considerando che vi sono tanti paesi che hanno chiusa ogni via di commercio difettando d'un mezzo di trasporto necessario come è la ferrovia.

« Battere il ferro quando è caldo », dice un vecchio proverbio, ed ai deputati dei singoli collegi una viva raccomandazione d'interessarsi vieppiù maggiormente, ora che si ritorna sulla questione della pedemontana, per ottenere questo scopo che porterà tanto benessere a questi paese dimenticati.

*** Stamattina nel nostro duomo si svolse una mesta cerimonia! Sono otto giorni dacchè la falce inesorabile della morte spezzò una fiorente giovinezza, nel conte Francesco Ferro figlio del nostro sindaco cav. Giovanni, e la famiglia fece celebrare una messa in suffragio del caro estinto.

Presenziavano tutti i parenti e gli amici di famiglia.

Ai desolati genitori colpiti da tanta sventura rinnoviamo le nostre condoglianze se possano essere di conforto a lenire almeno in parte l'immenso loro dolore.

Il saluto di Gavotti al Campo di Maserada

MASERADA, 15. — Ieri il reggimento 58. di fanteria che eseguiva qui le lezioni di tiro di guerra ha avuto una visita graditissima dalle vie del cielo. Il tenente Gavotti, del Campo di aviazione di Aviano, si librò magnificamente nell'aria col suo *Blériot* e passando per Pordenone, Spresiano e Lovadina si portò sopra il Campo di Tiro ad un'altezza meravigliosa e con una sicurezza ammirabile. Rispose, agitando alcune bandieruole, al saluto entusiastico della truppa adunata sul Campo di Tiro e proseguì il volo magnifico verso Mestre, di dove tornò poco dopo sempre calorosamente applaudito.

Da MONTEREALE Cellina

Un carradore e due buoi sfracellati in un burrone.

Ci telefonano da Pordenone, 15, notte:

Ieri mattina alle 10 certo Paroni Domenico, carradore, se ne andava da Montereale a Barcis, guidando un carro trainato da due buoi e carico di due grossi botti di vino destinate al vivandiere delle truppe che lavorano lungo la strada di Barcis.

Quando fu a cento metri dall'imbocco nella galleria, non ostante fosse vietato il passaggio, si avventurò sopra un ponte di legno che, per il soverchio peso, crollò, facendo precipitare nel sottostante burrone il disgraziato carradore e i due buoi. Tanto l'uomo che gli animali rimasero sfracellati.

Da CIVIDALE

Concerto della banda militare - L'accantonamento - Il concerto - Il Corpus Domini - Pro Casa del Popolo - Campagna bacologica.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Questa sera Venerdì, ore 8.30, la distinta banda del 79.o fanteria, svolgerà il seguente programma:

Bonferoni - Marcia militare.
Verdi - I Vespri Siciliani - Sinfonia.
Puccini La Bohème - Gran fantasia.
Volpotti - Danza Americana.

*** Come abbiamo già accennato, con soddisfazione dei soldati e della cittadinanza, il 79.o reggimento fanteria, venne per la maggior parte alloggiato in città. Un battaglione prese posto nella vicina Carraria, nei locali dell'egr. sig. Di Lenardo e dell'intraprendente sig. Battocletti, gentilmente offertisi.

Il tempo purtroppo non promette di smettere.

*** Ieri sera la brava banda del 79.o reggimento tenne concerto in piazza della Basilica, affollatissima.

Il pubblico applaudì freneticamente e specialmente la fantasia « Sansone e Dalila » di cui l'esecuzione fu perfettissima, ebbe calorosi applausi.

*** Alle undici di oggi, con grande apparato, ebbe luogo la processione del Corpus Domini, che attraversò le vie principali della Città.

*** In Piazza della Basilica si sono intrapresi i lavori di preparazione per il proseguimento della pesca di beneficenza pro Casa del Popolo, sospesa il 21 maggio, causa il maltempo.

Da quella data, purtroppo, ha sempre piovuto.

Speriamo quindi che anche il tempo si sia... sfogato, come sogliono fare gli abitatori del nostro piccolo pianeta.

Oltre la pesca vi saranno esercizi ginnastici, concerti, ballo, illuminazione, spettacolo pirotecnico.

Domani ripeteremo il programma più dettagliatamente.

*** Causa i repentini abbassamenti di temperatura (sul Matajur nevica) i bachi al bosco promettono poco bene e ritardano la filatura.

Da SPILIMBERGO

Arresto - Visita poca gradita - Teatralia - Il mal tempo - Fiori d'arancio - Ottima iniziativa.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

(*Tiflis*) — Pin Domenico di Osvaldo d'anni 35 da Meduno dava ieri in piazza Cavour ben triste spettacolo di sè, ubbriaco com'era.

Intervenuta la benemerita, usciva in oltraggi, si che fu tradotto in caserma e dichiarato in arresto.

Perquisito fu trovato in possesso di una roncola e di lire 149.75.

Fu tradotto al « Castello » ove digerita la sbornia, sta pensando che Dio Bacco, si buono, non protegge sempre i suoi devoti.

*** Le vette delle nostre montagne si presentano oggi coperte di neve: quale contrasto! In pieno giugno siamo piombati nel crudo inverno: una brezza invernale ci sferza il viso e si succedono le uggiose giornate di pioggia.

*** Composta di bravi artisti la compagnia drammatica Spisani che tempo fa ha raccolto larga messe di meritati applausi al nostro « Sociale » ha trasportate le sue tende all'Arena Artini ove però è bersagliata dall'avversa fortuna.

Il tempo cattivo, infatti, fa troppo spesso toner... chiuso il teatro estivo Artini e le poche serate belle fanno accorrere un pubblico sempre poco numeroso.

Ci auguriamo che il riposo forzato dei bravi artisti abbia a cessare per intromissione di Giove Pluvio che gli spilimberghesi accorrono numerosi agli spettacoli.

*** Continua il mal tempo: oggi alle 3 pom. un forte acquazzone e grandinata non hanno recato certo benefici alle nostre campagne.

Il torrente Cosa è in piena.

*** L'amico Romano Mirolo, il ben noto imprenditore di costruzioni edilizie ha giurato fede di sposo alla signorina Italia Michielini.

Dopo la cerimonia religiosa nella cattedrale di San Rocco gli sposi son partiti per un lungo viaggio di nozze. Li raggiunga l'augurio nostro di un avvenire felice.

*** Con lodevole pensiero il signor Vincenzo Lanfrit presidente del forte nostro sodalizio operaio invita ad offrire l'obolo modesto o qualche libro per istituire in seno alla Società Operaia na biblioteca.

Noi plaudiamo all'ottima iniziativa che avrà certo successo. Chi non vorrà offrir all'istituenda biblioteca quei volumi che, polverosi e abbandonati giacciono nei cantoni d'ogni casa?

Sarà sì lieve il sacrificio.

Noi, ben lieti, pubblicheremo i nomi degli offerenti.

Da VIVARO

Una vincita sicura al lotto

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Nella notte dal 10 all'11, proprio quando si dovevano contare i buoni poesani, alcuni cervelli infantili quantunque racchiusi nella scatola cranica di persone adulte collocarono 38 sassi davanti la porta del Municipio per vedere che effetto avrebbe fatto al Segretario che è solito recarsi tutte le mattine in Ufficio.

Quale fu la *meraviglia* delle sullodate infantili persone quando non videro arrivare il Segretario? Fu quella di rimanere con un palmo di naso.

Non essendosi quindi ottenuto l'effetto ha sentito dire che quest'altra volta sarà inchiodata la porta.

Ma egli, meditando sotto il campanile, ne ha tratto l'oroscopo: ha detto: questo è nu terno sicuro: 11 giorno della barricata — 38 sassi — 72 meravegia! che giocherà infallantemente per 3 volte.

Se non sortisse e che inchiodassero la porta aggiungerà 90 o che paura!

Da PALMANOVA

Il pessimo tempo ed i relativi danni - L'afta epizootica diminuisce - Reggimento che ritorna

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Continuano le pioggie torrenziali accompagnate in qualche punto del circondario da grandine. I frumenti ed i foraggi subiscono gravi danni, il raccolto dei bozzoli è pure danneggiato.

Questa notte si è scatenato un impressionante temporale con molte scariche atmosferiche; la temperatura si è repentinamente portata a 11 gradi, cosa di cui non si rammenta l'eguale in tale stagione.

*** Dall'ultimo bollettino a tutt'oggi i casi di afta verificatisi in Castions di strada ammontano a 67 dei quali 43 di guarigione ed uno di morte.

Come si vede la malattia va diminuendo e speriamo che le solerti cure del veterinario consorziale dott. Tullio Zandona abbiano a farla in breve scomparire e ad evitare così gli enormi danni che produrrebbe il propagarsi.

*** Alle 10.30 di questa mane il 12.o « Saluzzo » qui di stanza che si trovava ai tiri nel poligono di Godia ha fatto ritorno nella nostra città.

Rimarrà qui fino ai primi di settembre epoca in cui ripartirà per le grosse manovre.

Da REMANZACCO

La partenza del Regg. Saluzzo

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Questa mattina il regg. « Saluzzo » che ieri ha terminato i tiri collettivi al poligono di Godia, è partito da Remanzacco alla volta di Palmanova.

Tutti i paesani erano ad assistere alla partenza dei bravi cavalleggeri e dei loro simpatici ufficiali.

Essi lasciano tra noi una gratissima impressione ed un certo senso di dispiacere per la partenza.

I soldati hanno dimostrato in questi pochi giorni una educazione ed una gentilezza sorprendente.

Nessun incidente si è verificato.

Da S. VITO al Tagliamento

Campagna bacologica - Sagra annuale - Il maltempo. - Per la corsa ciclistica del 9 luglio

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Da qualche giorno sono aperte le pese. I prezzi sono inferiori a quelli degli altri paesi dei dintorni; tuttavia gli incroci giapponesi hanno raggiunto anche L. 2.20 al kg. e gli incroci cinesi si pagano da L. 3.35 a L. 3.45 a prezzo chiuso.

Si sono conclusi anche degli affari di piccola entità a prezzo aperto.

*** Domenica p. v. ricorrendo la festa del patrono avremo la tradizionale sagra. Sappiamo che vi saranno i soliti festeggiamenti cioè: corsa dei fanciulli, corsa delle somarelle, ecc. La sera la nostra banda cittadina diretta dall'egregio maestro sig. Ascolese eseguirà un attraentissimo programma musicale, inoltre si darà un grandioso spettacolo pirotecnico.

Si vasta piattaforma si danzerà con una distinta orchestra.

*** Ieri notte si scatenò un violento temporale, con tuoni, lampi, ed una pioggia torrenziale.

Stamane la temperatura era grandemente ribassata il tempo era bello, ma oggi nel pomeriggio c'è stato di nuovo un piccolo temporale.

Sono grandissimi i danni dell'abbassamento di temperatura e di queste continue burrasche per tutte quelle partite di bachi che stanno per andare al bosco.

*** Sappiamo che stasera si riunirà il comitato composto dai signori Alborghetti Giovanni, presidente — Tamburlini G. Batta, vice-presidente — Di Salvo dott. Giuseppe — Giovanni Petracco — Dell'Anna Antonio e Fancello Dino, segretario.

Domani vi daremo ampi particolari della seduta.

Da FANNA

La neve a metà giugno

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Un grande uragano si è scatenato questa notte su Fanna e sui paesi vicini. Tuoni e lampi si succedevano con bagliori e rumori sinistri.

Pareva il finimondo.

La pioggia torrenziale ha incominciato ieri a sera verso le undici ed è cessata questa mattina verso giorno.

Fortunatamente non è caduta grandine in proporzione da rovinare la campagna.

Il monte Raut e gli altri monti circonvicini oggi sono coperti di neve fin quasi alle loro basi.

Mentre scrivo il tempo si sta preparando per gettarci giù un altro rovescio di acqua. Non passa giorno che non piova.

Da CODROIPO

Arresto - Uccisione di un cane

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Questa mattina il nostro capo-vigile urbano procedeva all'arresto di un tal Guidi Antonio di Bagni di Lucca perchè, in istato di ripugnante ubbriachezza, faceva scandalo e stava per far perdere la pazienza dei pacifici cittadini.

*** In seguito a rapporto dei vigili urbani e previo avviso del veterinario, stamattina veniva ucciso un cane randaggio sprovvisto di museruola.

Da PONTEBBA

Tempo... da cani - Sottoscrizione di protesta.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Dopo vari giorni di pioggia, la notte scorsa questo tempo vergognoso ha voluto regalarci la neve, non proprio in paese (sarebbe mancato anche quella) ma però poco distante, dacchè a metà costa la montagna incomincia a brizzolare per incanutire man mano che l'occhio sale.

Vogliamo sperare sia l'ultima della stagione ed il bel sole ritorni e con esso le gaje compagnie dei forestieri.

*** Eccovi una coda alla prima lista protesta già pubblicata:

Agolzer Arturo L. 0.50 — Brisinello Luigi 0.50 — Agolzer Mattia 1 — Silvio Buzzi 2 — Albino Buzzi 2 — Totale L. 6.

CRONACA DELLO SPORT

Macht di foot ball

Oggi, sul campo di via Dante si sono incontrate per la seconda volta, le due squadre dell'Unione Sportiva studentesca e Collegio Militarizzato Gabelli.

La pioggia aveva reso il terreno pesantissimo ed il campo era cosparso di pozzanghere, in modo che i giuocatori dovettero fare veri prodigi di equilibrio.

La palla tocca ai Collegiali che attaccano subito con un bellissimo assieme, ma in breve sventata dai primi dell'Unione.

Frequenti sono le cadute, che riducono i giuocatori in stato veramente irriconoscibile, destando l'ilarità del discreto pubblico.

Dopo venti minuti i giuocatori dell'Unione con una riuscitissimo attacco si portano sotto la porta avversaria e marcano un goal. La partita è finita così con 1 a 0.

Mercati dei bozzoli

Alessandria, 14. — Venduti chilogrammi 0,625 da L. 2.80 a 3.60. Media 3,324.

Cologna Veneta, 14. — Venduti chilogrammi 38,000.

Giallo puro chilog. 5000 da 3.05 a 3.35, incrocio bianco-giallo di razze europee chilogr. 21,000 da 3.10 a 3.45, incrocio chinese chilog. 12,000 da 3.30 a 3.60.

Verona, 13. — Ieri vennero conclusi molti e importanti contratti di bozzoli. I prezzi si aggirano da L. 3.20 a 3.25 per l'incrocio giapponese e da 3.15 a 3.20 per il poligiallo.

Il raccolto però non si ritiene troppo abbondante perchè anche nelle regioni dove maggiormente si coltivano i bachi venne limitata la coltivazione causa la *diaspis*.

CRONACA CITTADINA

I NOSTRI PARLAMENTARI

Tanto alla Camera che al Senato i nostri rappresentanti, hanno ieri trattato di interessi importantissimi del Friuli.

Alla Camera l'on. GirardFini ha raccomandato al Ministro la prosecuzione della Pedemontana Sacile - Pinzano fino a Udine nell'interesse economico della provincia.

Notiamo che il congiungimento con la Pedemontana, sarebbe anche d'interesse militare; e perciò la raccomandazione acquista maggiore valore.

In ogni modo, fece bene il deputato d'Udine a patrocinare una linea a scartamento normale, che allacci il capoluogo della provincia con l'importante plaga occidentale oltre Tagliamento. Egli, con ciò, viene non solo ad appoggiare coloro che sostengono l'assoluta necessità che le nuove vie ferrate siano — per essere interamente utili — a scartamento ordinario; ma viene a condannare, in modo deciso, per quanto indiretto, i fautori degli scartamenti ridotti.

Se si riconosce la necessità di una strada ferrata normale per congiungere la Pedemontana con Udine — perchè gli amici della Società Veneta si ostinano a volere allacciare Udine col mare, mediante una tramvia a scartamento inferiore?

Al Senato l'on. di Brazzà ha parlato con efficacia in difesa del buon diritto degli italiani per l'alpeggio sulle malghe che essi posseggono in Austria. Il Ministro ha ripetuto la vecchia antifona che procederà all'esame della questione!

Il maltempo

Pubblichiamo le notizie sul mal tempo in provincia nella cronaca delle varie città.

La neve ha visitato non solo l'alta montagna, ma è calata a Pontebba e per fino nella pianura. Vedi lettera da Fanna.

Ieri la temperatura a Udine si è rialzata, ma non quanto si sperava. Il sole è apparso ogni tanto a salutare la gente afflitta da questa improvvisa ricaduta nel mese di marzo.

I venti di tramontana e di greco che si alternano dovrebbero finalmente portare il sereno e l'asciutto. Ma il barometro persiste in un ostinato pessimismo.

Al Circolo familiare

Mercoledì sera al circolo familiare ri: dott. Giuseppe Sigurini, pianoforte fu dato l'annunciato concerto, al quale intervennero moltissime gentili signore e signorine, ed egregi signori, soci del circolo.

Esecutori del concerto erano i signo— Maestro Mario Mascagni, violoncello e Prof. Giuseppe D'Arienza, clarinetto.

Il Trio col celebre *Adagio in la bemolle maggiore* e lo *Scherzo del Settimino di Beethoven* ottenne un effetto superiore ad ogni aspettativa, per la fine e delicata esecuzione, per l'affiatamento, colorito e slancio.

Mirevole in questo trio la delicata cavata del clarino prof. D'Arienzo, ottenendo così una fusione perfetta col violoncello e col piano.

La valentia del prof. D'Arienzo si manifestò ancora di più nell'*Introduzione e Polonese del Busé* per la tecnica e per l'enorme agilità con cui vennero eseguite le irte difficoltà delle variazioni.

Il dott. Ligurini ci fece gustare deliziosamente il magnifico *Notturno* di *Chopin in fa minore* e poi ci offrì una esecuzione straordinariamente fine della *Falene del Florida* con una agilità e finezza ammirevoli e con dei pianissimi di grande effetto.

Il trio poi ci fece udire due brevi composizioni del dott. Sigurini: *Una romanza senza parole in fa maggiore* ed un *Minuetto in si bemolle maggiore.*

Queste due composizioni nella loro semplicità sono scritte con spigliatezza e buon gusto, e ci auguriamo di sentire in seguito qualche altro lavoro dell'egregio dilettante.

I due pezzi furono calorosamente applauditi e molti si congratularono con l'autore.

La *terza suonata del Boccherini* per violoncello e pianoforte fu eseguita mirabilmente, con meticolosa finezza. Il M. Mascagni, si è dimostrato sovrano del suo strumento, sia per la tecnica, che per la coloritura veramente straordinarie, strappando l'ammirazione e l'applauso.

Il concerto terminò con il *Minuetto e Presto dal Settimino di Beethoven* e il difficile pezzo classico fu gustato assai e calorosamente applaudito.

Dopo il concerto, gentilmente invitata dal Presidente del Circolo e da alcune sue amiche, la signorina Giuditta Lazzari, cantò molto bene un pezzo della « Mignon » e del « Sansone e Dalila ».

La gentile signorina si fece ammirare per la soavità della sua voce pastosa e infine vivamente applaudita.

Quella di ieri sera fu una squisita festa dell'arte, e vogliamo sperare che la Presidenza del Circolo darà ancora di simili trattenimenti.

e. m.

Lieto evento in carcere

Giorni fa era stata accolta nel nostro carcere giudiziario, proveniente dal carcere di Tolmezzo, certa Cleva Albina, maritata a Paluzza con Gio. Batta Pontel

Essa doveva essere poi inoltrata alla Casa di pena di Venezia a scontarvi 15 mesi di condanna per furto.

Al carcere di Udine, constatatasi la gravidanza inoltrata della Cleva, fu telegrafato al Ministero che sospese lo invio della detenuta alla Casa di pena. E così il giorno 13 si ebbe nel nostro carcere il lieto avvenimento della nascita di un bel maschiotto, che l'altro ieri, 14 corrente fu battezzato con il nome di Lorenzo Antonio.

Puerpera e neonato stanno benissimo. Il neonato è stato messo in una bella culla che venne donata alle car-

ceri da una distintissima signora di Udine che vuol serbare l'incognito.

Il bambino rimarrà in carcere con la madre che lo allatterà.

In carcere questi lieti eventi non sono rari, e vi sono sempre bambini con le loro mamme che preferiscono tenerli seco, anzichè lasciarli in mani estranee.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera programma nuovo:

I. *Pathè Journal* con le attualità di New York, Braila, Genova, Roma, Kelsfoort, Parigi, ecc.

II. Il grandioso dramma tratto dall'opera del Maestro Bellini: *La Norma*. Film di arte della Casa Pathè Freres.

III. *Sports dell'Indocina*: Originale assunsione dal vero a colori naturali Pathè Freres.

IV. *La tremarella di Tartufini*: Proiezioni esalarantissime.

Ruolo delle cause penali

nella seconda quindicina di giugno.

Venerdì 16 giugno

Stefanutti Domenico, libero, app. indebita, dif. Conti, testi 3.

Cancello Domenica, id. contrabb.

Santin Giovanni, detenuto, lesione volontaria, id., testi 3.

Sabato 17

Micossi Giacomo ed altri, 3 liberi, lesione volontaria, dif. Cosattini-Bertaccioli, testi 4.

Zoratti Luigi, id., minacce, dif. Franzolini, appello.

Marcotto Celestina e Comp., 2 libere, diffamazione, dif. Zagato, id.

Lunedì 19

Gasparutti Olga, libera, contrabb., dif. Contini.

Digianantonio Ant. e Comp., liberi, furto qualificato, divid., testi 2.

Andreutti Aldo e C., liberi, furto qalificato, id., testi 2.

Plazzogna Gino e C., 3 liberi, lesione colposa, id., testi 2.

Lunco Giovanni e C., 2 liberi, furto qualificato, id., testi 4.

Andreutti Aldo e C., 2 liberi, furto qualificato, id., testi 2.

Martedì 20

Baldoni Firiano, libero, furto semplice, dif. Contini.

Feruglio Pietro, libero, oltraggio, dif. Dal Missier, testi 3.

Baldovini Firiano, libero, furto semplice, dif. Contini.

Del Negro Lino, libero, truffa, dif. dif. Del Missier, testi 3.

Baldovini Lino, libero, furto semplice, dif. Contini.

Fiore Giovanni, detenuto, furto aggravato, dif. id, testi 2.

Mercoledì 21

Panteo Tullio e C., 3 liberi, diffamazione, dif. Bellavitis Mario, testi 1.

Venerdì 23

Savacalli Federico, detenuto, maltratti e lesioni, dif. Doretti, testi 12.

Donda Felice, id., inoss. pena, id.

Martedì 27

Scuch Angelo, detenuto, lesioni volontarie, dif. Driussi, testi 5.

Vecellio Giuseppe, libero, contravv. san., dif. A. Bellavitis, testi 1.

Fabbro Iole, libero, oltragigo, dif. Maroè, testi 1.

Muttelig Rosa, id., contrabb., dif. id.

Sguazzini Giuseppe, id. furto semplice, dif. id., testi 4.

Camugnano Carlo, detenuto, furto qualificato, dif. id., testi 5.

Mercoledì 28

Bertasso Antonio, detenuto, furto qualificato, dif. Bertacioli, testi 6.

Venerdì 30

Paccione Alberto, libero, contravv. sanitaria, dif. Giov. Baldissero, testi num. 2.

Terrazzi Antonio, detenuto, furto qualificato, dif. id, testi 9.

Belligoi Teresa e comp., contrabbando, due libere, dif. id., testi 1.

Fogliani Vittorio, id., id., id.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA MOSTRA DELL'AGRO ROMANO inaugurata ieri

ROMA, 15. — Oggi alla presenza dei Sovrani e dei ministri Credaro e Nitti fu inaugurata la mostra dell'Agro Romano, riuscita originalissima nella sua linea artistica e commovente nel suo significato. Essa è stata ideata per venire in aiuto alla mirabile ed indefessa opera delle Scuole nell'Agro Romano, ed iniziata con fervore di apostoli da un gruppo di volonterosi alcuni anni or sono, feconda subito di risultati confortanti e progressivi, seguita dalla simpatia della popolazione e di quanti hanno a cuore la sorte degli umili.

Approfittando di un luogo eccezionale ben collocato, quale è quello concesso dal Municipio presso il nuovo ponte Flaminio sulla grande via che conduce da Valle Giulia alla Etnografica, tutto quanto è stato aggruppato in quel breve recinto ha un senso suo proprio e parla un linguaggio.

Oltre il grande locale centrale che ha la fortuna tradizionale della capanna, nel recinto sono: una riproduzione di autentica capanna di contadini, una piccola mostra etnografica dei modelli delle loro costruzioni, istrumenti, telai, carri da trasporto, suppellettili, ecc. ecc.

Per quanto si attiene alle scuole: una capanna scuola del primo tipo, ed una baracca scuola che mostra il materiale didattico risultato alla prova più efficace ed adatto.

Il Ministero di Agricoltura ha esposto grandi quadri grafici relativi all'opera di bonifica.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'on. Luzzatti presidente del Comitato promotore della mostra:

Eccolo:

Sire!

Quei benemeriti, che hanno ideata la redentrice iniziativa delle scuole nell'Agro Romano, e la svolgono ora con sapiente bontà, vivamente desiderano che il loro nome non acquisti il rumore della fama, e strana cosa a dirsi in tempi di così morbosa e clamorosa pubblicità, non si sentirebbero interamente disinteressati senza la gioia del silenzio e senza il silenzio della lode!

Maestri non chiedenti alcun compenso, negli inzî dell'opera, che si recavano a piedi a cercar gli scolari, affrontando i rigori del verno e le caldure dell'estate; moltitudini di intere famiglie di coloni intente alle lezioni, senza diminuire l'efficacia del lavoro, sottraendo al sonno il tempo occupato nello studio; provvida solidarietà della coltura con l'ignoranza, della ricchezza con la miseria, rappresentata da una sottile concorde schiera di pensatori e di agiati, che amorosamente e tacitamente sorvegliano, insegnano, aiutano, fra avversari occulti o palesi, che conferiscono a siffatta iniziativa una specie di aureola;... tutti questi benemeriti anonimi si avvicinano davvero ai santi, lieti e inconsapevoli dei sacrifici che compiono, dei fastidi che affrontano!...

Perciò, Maestà, essi Vi ospitano in questa capanna sfavillante di modestia, illuminata dalla luce della bontà. E invero i santi uscirono spesso dai tuguri dei poveri, talvolta dai palazzi dei re e dei potenti, mai dalle assemblee politiche!

Questi, o Sire, sono i tipi dei promotori dell'opera nostra che io vi ho effigiati, stanno dinanzi a Voi e, nonostante il divieto di additarli li scoprirete facilmente per l'accordo felice della regale intuizione con la loro semplicità.

Otto anni or sono fu iniziata la pri- amorevoli di alcune signore con le madri e con le bambine delle famiglie nomadi dei contadini, coltivatori dell'Agro Romano. Oggi la tenue vena è divenuta un fiume benefico: sono venticinque le scuole con mille alunni, i quali nell'anno scorso, per la prima volta, si prepararono agli esami di proscioglimento. Ottantasei di essi, su novantacinque, furono approvati. Così gli eredi di tante generazioni di ignoranti, sitibondi di coltura, si preparano a oltrepassare i giovani figli delle famiglie felici.

E ciò che imparano, ritengono, in contrapposto ai *risultati meccanici* di tante scuole, le quali insegnano a dimenticare facilmente quanto si è appreso.

Ora non vi può essere spettacolo più triste di una mente, la quale si spegne nell'atto che cominciano a balenare in essa i primi raggi del vero. Somiglia a un cieco, a cui una felice operazione ridoni per pochi istanti la luce perchè poi un eterno velo gli si ridistenda sugli occhi; meglio sarebbe che non avesse mai salutato i gai colori della creazione!

Il bilancio del sodalizio crebbe col numero delle scuole e delle lezioni: nel 1910-11 registra ventiquattromila lire di spesa, alle quali provvedono le spontanee contribuzioni dei privati, dello Stato, del Comune e della Provincia di Roma.

Per venticinque scuole, con l'aggiunta, a poco a poco estesa, delle lezioni di cucito, di una più accurata assistenza sanitaria nei luoghi più infesti dalla malaria, che si va spegnendo per effetto delle audaci bonifiche, il carico è relativamente tenue.

Quanta economia in queste alleanze libere della cultura e della bontà con l'ignoranza! L'assenza della burocrazia e l'opera spontanea della benevolenza umana operano prodigi anche per la mitezza dei mezzi finanziarii.

E questa carità fatta alle anime insegna i metodi migliori di risparmiare. Ora si pensa ad aggiungere alla scuola una modesta biblioteca circolante e per tal guisa le famiglie dei contadini avranno anch'esse la compagnia e la ricchezza del sapere condensato in preziosi volumi. E poichè il bene genera il bene e ha anch'esso dei rapidi contagi, l'anno prossimo si apriranno scuole nella Palude Pontina; da venticinque saliranno a trentacinque e gli alunni da mille a mille trecento. E io prego i miei amici di studiare la opportunità di modesti spacci di viveri sani.

Sire!

Queste notizie rallegreranno l'anima vostra poichè siete il Re di tutti gli ordini di cittadini, dei potenti come dei derelitti, segnatamente dei derelitti in Voi speranti, ed è omai certo che la grandezza di uno Stato si misura in principal modo dalla trasformazione delle plebi, oppresse dalla ignoranza e dalla miseria, in popolo libero e felice.

Il pranzo in onore di Bettolo

ROMA, 15. — Stasera nel salone del restaurant Apollo ebbe luogo il pranzo in onore dell'ammiraglio Bettolo. Vi parteciparono fra presenti ed aderenti 326 deputati, 58 senatori, 18 ex-deputati.

Il salone riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato.

L'on. Bettòlo sedeva alla tavola di onore fra il ministro della Marina e l'on. Del Balzo.

Tra i presenti si notavano il senatore Scialoia, Paternò, Casana, Pedotti, Lucca, i deputati Fusinato, Ciuffelli, cocco-Ortu, Raineri, Arlotta, Rava, Rubini, Bergamasco, Grippo, Di Sant'Onofrio, Carlo Ferraris, Ronchetti, Abignente, Salandra e moltissimi altri.

Allo spumante si alzò l'on. Del Balzo ed annunciò le numerosissime adesioni tra cui quelle di Manfredi, presidente del Senato e Marcora, presidente della Camera.

Indi Del Balzo pronunciò un discorso frequentemente interrotto e salutato alla fine da un entusiastica ovazione.

Parlò, indi, il ministro Leonardo Cattolico che fu molto festeggiato.

Il Congresso della Lega Navale

TORINO, 15. — In presenza della Principessa Letizia, del Prefetto, e del Sindaco, di numerosi soci ed invitati si è inaugurato solennemente alla Camera di commercio il Congresso della Lega Navale. Pronunciarono applauditissimi discorsi l'ammiraglio Mar-

Gravissimi tumulti per il Corpus Domini

FABRIANO, 15. (notte). — Dovendo avere luogo oggi la processione del *Corpus Domini* e avendo gli anticlericali dichiarato in precedenza, anche a mezzo della stampa, di volerla a ogni costo impedire, l'ufficio di pubblica sicurezza aveva fatto venire da Ancona un battaglione di bersaglieri e molti carabinieri all'ordine di un questore.

Quest'apparato di forza non fu inutile, perchè accaddero gravi disordini. Gli anticlericali improvvisarono una dimostrazione per impedire che la processione attraversasse le vie principali del paese.

La processione era preceduta e seguita da plotoni di bersaglieri e fiancheggiata da gruppi di clericali.

A un tratto gli anticlericali si lanciarono contro il corteo cercando di afferrare chi portava lostendardo; avvenne una terribile colluttazione; la bandiera rimase lacerata. La forza però riescì a disperdere i dimostranti.

Ma la colluttazione si ripetè a un crocevia. Gli anticlericali riattaccarono la processione. I sacerdoti, presi da timor panico, si misero a fuggire. Gli anticlericali poterono avvicinarsi al baldacchino arcivescovile; sembra anzi che il vescovo, il quale non aveva abbandonato l'ostensorio, traballasse sotto qualche percossa; ma ben presto i bersaglieri lo circondarono traendolo in salvo.

La processione si rifugiò quindi nella cattedrale.

Vennero tirati sassi anche contro la casa dell'on. Miliani.

Parecchi dimostranti furono arrestati.

I candidati ministeriali per il suffragio universale

ROMA, 15, (notte). — Ecco i nomi dei candidati ministeriali agli uffici per l'esame del disegno di legge sulla riforma elettorale.

Ufficio primo: Berenini e Ravà; ufficio secondo: Aguglia e Strigari; ufficio terzo: Bertolini e Rossi Luigi; ufficio quarto: Baccelli Alfredo e Camera; ufficio quinto: Lacava e Ronchetti; ufficio sesto: Girardi e Schanzer; ufficio settimo: Ellero e Suardi Gianforte; ufficio ottavo: Borsarelli e Romussi; ufficio nono: Abignente e V. G. Orlando.

Saporito enfoncé!

ROMA, 15, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ricordando che la relazione Saporito sui consuntivi 906-907 dei vari dicasteri non era stata approvata, quantunque presentata da un membro della sottogiunta del bilancio, dice che la stessa sottogiunta invitò l'on. Abignente, presidente della Giunta del bilancio a procedere a una inchiesta sui rilievi fatti dall'on. Saporito.

L'on. Abignente esaurì l'inchiesta dalla quale nessun fatto disonorevole emerse contro gli ex-ministri e i deputati nominati nella relazione dall'on. Saporito, che ora verrà ripresentata alla sottogiunta in edizione riveduta e corretta.

La legge per Roma

ROMA, 15. — Stamane con scarso numero di deputati si sono riuniti gli uffici per eleggere i commissari per il progetto di legge per Roma. La discussione è stata molto breve ed in tutti gli uffici, quasi tutti gli oratori hanno sostenuto la necessità di provvedere in modo permanente ai bisogni della capitale e ad un controllo efficace. Sono quindi stati eletti commissari: gli on. Baccelli Guido, Cali, Venzi, Bianchi Leonardo. Rimasero esclusi Pantano, Luzzatto Riccardo e Bonomi candidati del Governo.

Barrére visita Frey

ROMA, 15, (notte). — Oggi l'ambasciatore di Francia, Barrère, si è recato a Ronciglione a visitare l'aviatore Frey.

IL MINISTERO FRANCESE IN ACQUE

PARIGI, 15. — Il *Paris Journal* dice che malgrado l'ora tarda nei circoli parlamentari vi è molto disgusto sulle decisioni del Gabinetto. La buona impressione prodotta nel pomeriggio si è successivamente attenuata. Vari personaggi deducevano dall'astensione di Caillaux a prendere la parola al Senato a nome del Governo che i dissensi ministeriali non sono stati ancora appianati.

Intervistato stanotte da un redattore dell'*Echo de Paris*, il sen. della Marna Vollè ha deplorato la decisione dei ministri e disse che i vignaiuoli della Marna non trarranno molto vantaggio, specialmente s eil progetto non viene presentato prima della vendemmia. Tutte le questioni risorgeranno, perchè il tribunale aveva dato torto agli abitanti dell'Aube. L'agitazione incomincierà e i vignaiuoli non si sottometteranno dinanzi ai tribunali, più che dinanzi al Consiglio di Stato.

Il Fortunale a Trieste

TRIESTE, 15. — Stanotte imperversò sulla città un terribile nubifragio accompagnato da fortissima bora.

Il mare aveva ondate di cinque o sei metri d'altezza che inondavano le rive. Molti piroscafi e velieri furono danneggiati. Il bagno galleggiante situato di fronte al molo San Carlo fu distrutto. L'uragano terminò verso le 2.30.

Il circuito tedesco d'aviazione

SCHWERIN, 15. — Tre aviatori sono partiti per Amburgo per compiere la terza tappa del Circuito tedesco di centoventicinque chilometri. Wienziers è partito alle 4 e un minuto ed atterrò a Kirschsteinberck a circa 12 chilometri da Amburgo; Linpainter è partito alle 4 e 5 minuti ed atterrò ad Amburgo alle 10.12; Buechner è partito alle 4.8 ed arrivò ad Amburgo alle 6.20. La nebbia fitta obbligò gli aviatori ad attendere durante la rotta per vedere dove erano. Wieneziers ebbe atterrando in un fossato l'elica rotta

30 mila franchi d'ammenda per un'asserzione falsa

LONDRA 15. — E' stato condannato a 30.000 franchi d'ammenda il Peary il quale durante la campagna elettorale aveva accusato un candidato unionista di aver detto menzogne a scopo di procacciarsi il voto degli operai.

La gara della Coppa Bennet

LONDRA, 15. — I rappresentanti della Gran Bretagna, alla gara aviatoria per la coppa Garden Bennet sono Oglive su biplano Wright e Hamen su monoplano Bleriot di 100 cavalli.

Il terzo rappresentante non è stato ancora designato, avendo Grahan White rifiutato di prendere parte alla gara.

Il Principe di Serbia visita Fallieres

PARIGI, 15. — Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto il Principe ereditario di Serbia, che gli ha rimesso le insegne della Gran Croce di Karageorgevic.

Fallières ha fatto colazione col Principe e col seguito. Nel pomeriggio ha restituito la visita al principe e gli ha rimesso la Gran Croce della Legioni

Una bomba sulla cattedrale a Madrid

MADRID, 15. — *Un ordigno è scoppiato nella piazza della Cattedrale. La cattedrale e parecchi edifici circostanti hanno subito parecchi danni. Non vi sono morti.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 15. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 767 sulla Francia, minima 750 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore, il barometro è risalito fino 8 mm. in Val Padana; temperatura irregolarmente variata, pioggie quasi generali tranne in Liguria, Lazio, Puglie, Sardegna; temporali al nord e Marche.

Stamane cielo nuvoloso o coperto sul medio e basso versante Adriatico e Calabria, sereno al nord e in Toscana, vario altrove.

Venti forti occidentali sulle Marche, Abruzzo, Puglie, Calabria e Sardegna; mare agitato lungo la Toscana, Lazio, Sardegna, Marche e nel golfo di Taranto.

Probabilità: venti moderati tra nord-est e tra nord e ponente, cielo vario sul Versante Adriatico, centrale e meridionale, prevalentemente sereno altrove; mare mosso.

(15 giugno)

Ore 8 termometro 11.7 — Minima 6.9 — Barometro 749 — Stato atmosferico - Vario — Vento - Nord-Est — Pressione - Crescente — Acqa caduta: mm. 74.5.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Corriere Commerciale

L'andamento del mercato argentino dei cereali.

Da Buenos Ayres: Frumenti deboli: la domanda dell'Europa è attiva, ma l'offerta dei venditori è notevole. Le notize sui raccolti sono buone. La qualità dei frumenti che pervengono sui mercati continua a mantenersi inferiore alla media. Mais inattivo: mancando la merce i prezzi sono nominali. Avene ferme ptr la buona richiesta dell'Europa. Semolino in rialzo, benchè più debole in chiusura. Noli scarsi, ma ciò nonostante prezzi nominali.

La situazione vinicola in Sicilia e Puglie.

Abbiamo da riposto: Le previsioni sul futuro raccolto variano con il tempo, il quale cambia ogni due giorni. Dalle notizie ottimiste e pessimiste che arrivano dai principali centri siciliani si può trarre la convinzione che il futuro raccolto non sarà inferiore a quello dell'anno scorso. La peronospora è comparsa dappertutto, specialmente in provincia di Siracusa e di Catania, ma sinora non ha arrecato gravi danni alle infiorescenze. I prezzi dei vini buoni si mantengono fermi, sostenuti con tendenza al rialzo. Da Marletta poi si annuncia che il commercio dei vini in Puglia non ha subito variazione alcuna dalle settimane scorse, essendosi conchiuse pochissimi contrattazioni, a causa della incertezza ull'entità del futuro raccolto. Comunque i prezzi dei vini, in generale, vanno subendo un discreto rialzo, determinato anche dalla poca rimanenza del genere depositato nelle varie cantine. Il tempo procede incostante, ed in talune contrade per le condizioni favorevoli, la peronospora si è manifestata nettamente oltre che sulle foglie, anche sui grappoli, sinora, in proporzioni da non destare inolte preoccupazioni. Le irrorazioni per altro non sono affatto trascurate, anzi si può dire che molti proprietari hanno eseguito già il quinto trattamento. La fioritura va svolgendosi sotto buoni auspici con tempo favorevole. A Barletta il mercato procede alla solita guisa delle settimane scorse.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 maggio al 4 giugno (dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	20.—	a 26.50
Granoturco giallo	»	17.25	» 19.—
» bianco	»	17.	» 17.75
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	22.—	» 22.25
Segala all'ott.	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	15.—	» 30.—
Patate	»	—.—	» 20.—
Castagne	»	—.—	» —.—

Borsa di Parigi

14 Giugno (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	96.10
„ Italiana 3.3|4 0|0	104.30
Cambio Londra a vista	25. 0
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	80.0
Obblig. Ferrovie Lombarde	94.50
Cambio su Italia	99.18
Rendita Turca	93.30
Rendita Russa 1891	87.—
„ „ 1906	109.10
„ „ 1909	104.12
„ Portoghese	68.70
Banca Commerciale	849.—
„ Londra	25.30
„ Svizzera	100.46 1|4

Borsa di Genova

(14 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.95
„ „ „ fine giugno	105.—
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.40
Azioni Banca d'Italia	1,466.—
„ Banca Commer. Ital.	854.—
„ Credito Italiano	559.—
„ Ferrovie Meridionali	664.50
„ „ Mediterranee	19.50
„ Navigazione Gen. Ital.	380.75
„ Raff. Ligure Lombarda	369.—
„ Acciaierie Terni	1.457.—
„ Eridania	738.50
„ Ansaldo Armstrong e C.	243.05

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

14 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	104.85
„ „ fine giugno	104.92
„ „ 5.1|2 0|0	104.95
Azioni Banca d'Italia	1468.—
„ Banca Commer. Ital.	854.—
„ Credito Italiano	559.—
„ Ferrovie Mediterranee	420.—
„ Navigazione Gen. Ital.	380.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	170.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.40. D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O 12.44 - O. 17.10 - D. 19.18 Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O 12.50 - O 15.21 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.50 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30. D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.50 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza:

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.23
S. Giorgio Rich.	6.22	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.48
Valvasone	6.3	8.45	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.16 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.28 - Festivo 22.21